

Ance, bene pressing Tajani e autorità lavori pubblici

24 Marzo 2014

Giusta l'indicazione di superare il dualismo competenza/cassa che ha portato lo Stato a non iscrivere in bilancio i debiti con le imprese di costruzione

“Bene fanno il Vice Presidente della Commissione europea **Tajani** e il presidente dell'Autorità sui contratti pubblici **Santoro** a rimarcare **l'urgenza di adottare un decreto legge** per pagare tutte le imprese creditrici nei confronti delle amministrazioni pubbliche”, sottolinea il **Presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti**, che sta monitorando da tempo, su incarico dello stesso Tajani, il rispetto dei termini per il pagamento delle imprese.

“Nonostante i richiami della Commissione Ue, le amministrazioni pubbliche non rispettano il limite massimo di 60 giorni imposto dalla Direttiva Ue sui pagamenti, entrata in vigore l'anno scorso”, ricorda Buzzetti. Inoltre, **resta il problema di saldare i debiti pregressi**, soprattutto per **le imprese di costruzione** che rischiano di venire penalizzate dal momento che i **pagamenti in conto capitale non risultano tra i debiti in sospeso**, se non al momento del reale pagamento.

“Giusta l'indicazione fornita da Santoro e Tajani di **eliminare la distinzione competenza/cassa**, accogliendo in tal modo la nostra richiesta di porre fine a un assurdo **artificio contabile usato solo in Italia**: non si fanno figurare i debiti per investimenti – quelli per opere pubbliche per capirci – fino a quando non vengono pagati. In questo modo **si fa finta di avere i conti in ordine, mentre le imprese chiudono**”.

Se passasse questa riforma dei bilanci dello Stato e degli enti territoriali anche le spese per investimento sarebbero trattate come tutte le altre e non diventerebbero debiti di serie B. “Si tratta di una **riforma di civiltà** che speriamo il Governo voglia attuare al più presto”, conclude Buzzetti.